

Traffico illecito di beni archeologici: maxi sequestro da 17 milioni tra Calabria e Sicilia

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Smantellate organizzazioni criminali legate alla 'ndrangheta: migliaia di reperti sottratti alla storia italiana

Un vasto **traffico illecito di reperti archeologici** è stato smascherato grazie a due importanti operazioni condotte dalle **Direzioni distrettuali antimafia di Catanzaro e Catania**, con il supporto dei **Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale (TPC)**. L'inchiesta ha portato al **sequestro di migliaia di beni archeologici**, per un valore stimato di **oltre 17 milioni di euro**, e all'emissione di **56 misure cautelari**.

Scavi clandestini e mercato nero: un sistema criminale strutturato

Le indagini hanno ricostruito un **sistema organizzato e ramificato**, dedito al saccheggio sistematico di **siti archeologici di rilevanza nazionale**, con l'obiettivo di immettere reperti di inestimabile valore storico nel **mercato illegale internazionale**.

In **Calabria**, il traffico avrebbe favorito direttamente la **cosca Arena di Isola Capo Rizzuto (Crotone)**

. Agli indagati è stata infatti contestata l'**aggravante mafiosa**, poiché l'attività criminale avrebbe consentito alla 'ndrangheta di **rafforzare il controllo del territorio** e ottenere **ingenti profitti illeciti**.

Le misure cautelari: numeri e territori coinvolti

Nel dettaglio:

- **Catanzaro**: 11 provvedimenti (2 in carcere, 9 ai domiciliari);
- **Catania**: 45 provvedimenti, tra cui 9 arresti in carcere, 14 domiciliari, 17 obblighi di dimora, 4 obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria (di cui 2 notificati all'estero) e la **sospensione dell'attività di una casa d'aste**.

I siti archeologici saccheggianti in Calabria

Le indagini del **Nucleo TPC di Cosenza** sono partite dalla scoperta di numerosi **scavi clandestini**, collegati a un traffico di reperti provenienti da importanti **parchi archeologici nazionali**, tra cui:

- **Scolacium**
- **Kaulon (Kaulonia)**
- **Capo Colonna**

Per operare in un settore altamente specialistico, la cosca avrebbe reclutato anche **appassionati ed esperti del settore archeologico**, aggirando così le competenze tecniche richieste.

Monete, ceramiche e reperti unici: il tesoro recuperato in Sicilia

L'inchiesta siciliana, coordinata dalla **DDA di Catania** e condotta dal **Nucleo TPC di Palermo**, ha portato al sequestro di una quantità impressionante di reperti, tra cui:

- **monete in bronzo e in oro**, anche rarissime o uniche;
- **crateri integri a figure nere e rosse**;
- **reperti fittili**, chiodi e frammenti;
- **fibule protostoriche**, anelli e fibbie in bronzo;
- **pesi, punte di freccia**, monete arcaiche con globetti ponderali;
- **askos buccheroidi**.

Il **valore complessivo** dei beni recuperati è stimato in **17 milioni di euro**.

Le parole dei magistrati: “Un patrimonio che appartiene a tutti”

Secondo il **procuratore di Catanzaro Salvatore Curcio**, gli indagati sono accusati di **associazione per delinquere aggravata dal metodo mafioso**, finalizzata a sottrarre beni culturali per metterli a disposizione della cosca Arena.

Il **capitano Giacomo Geloso**, comandante del Nucleo TPC di Cosenza, ha sottolineato come il **commercio clandestino di reperti archeologici** rappresenti oggi uno dei **business più redditizi per la criminalità organizzata**, subito dopo droga e armi.

Ancora più forte il messaggio del **procuratore di Catania Francesco Curcio**, secondo cui con i reperti sequestrati “**si potrebbe allestire uno dei più importanti musei archeologici d'Italia**”.

Un colpo decisivo alla criminalità contro la cultura

Questa operazione rappresenta un **duro colpo al saccheggio del patrimonio culturale italiano**, riaffermando il principio che **la storia non è merce**, ma un bene collettivo da tutelare. Un'indagine che mette in luce la **pervasività delle mafie**, capaci di spingersi fino alla sottrazione delle **radici storiche e identitarie dei territori**.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/traffico-illecito-di-beni-archeologici-maxi-sequestro-da-17-milioni-tra-calabria-e-sicilia/150002>

